1867

Nº 152

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 3 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3726 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 17 maggio corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Sala Consilina n° 344;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Sala Consilina n° 344 è convocato pel giorno 16 giugno p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 26 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., sulla proposta del ministro delle finanze, con decreti in data 18 maggio 1867, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A commendatore:

Alfurno cav. Giacinto, ispettore generale nel Ministero delle finanze.

Ad uffiziali:

Leoni cav. Luigi, segretario generale negli uffici della Corte dei conti;

Prunotti cav. avv. Luigi, capo di divisione di 1ª classe id.

A cavalieri:

Galvagno Francesco Paolo, ragioniere di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Pagano Sante, id. id.;

Bondesio Angelo, capo sezione id.;

Fiorio Giuseppe, id. id.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 9 maggio 1867:

Tammeo Ruggiero, nominato conciliatore nel comune di Trinitapoli;

Pepe Vincenzo, id. di Taurisano;

Giampaolo Francesco, id. di S. Nicandro di Bari;

Menni Pietro, id. di Pessano;

Pirozzi Pietro, conciliatore nel comune di Melito, confermato nelle sue funzioni per un triennio;

De Marinis Gaetano, nominato conciliatore nel comune di Candida;

Papa Carmine, già conciliatore di Pietra dei Fusi, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Grossi Francesco, nominato conciliatore nel comune di Craco;

Pastore Giuseppe, già conciliatore nel comune di Rotondella, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Giachetti Rocco, nominato conciliatore nel comune di Sant'Angelo le Fratte;

Torricelli Raffaele, conciliatore nel comune di Sant'Angelo le Fratte, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Buono Luca, nominato conciliatore nel comune di Vitulano;

Capozzi Rocco, id. di Molinara;

Bufalini Giovanni Battista, id. di Torrita;

Frosio Giuseppe, conciliatore nel comune di Sellino, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo.

Con RR. decreti del 15 maggio 1867:

Torti cav. Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, promosso alla 1ª categoria dal 1° aprile 1867;

Ruggerio Greco Domenico, giudice del tribunale civile e correzionale di Cassino, tramutato a Santa Maria;

Rivellini Fortunato, id. di Trani, id. a Cassino;

Loffredo Savino, id. di Napoli applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, id. a Salerno rimanendo temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale civile e correzionale di Napoli;

Perocchio Giustiniano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Asti, nominato giudice dello stesso tribunale di Asti;

Serra cav. Felice, sostituto procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale di Asti, rimesso in pianta presso lo stesso tribunale di Asti;

Muretadu Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Alessandria, tramutato a Vigevano;

Rossi Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Breno, id. a Crema;

Sacco Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi;

Ricolfi Vincenzo, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Oneglia, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Finalborgo.

S. M. in udienza del 27 maggio 1867 ha, sopra proposta del ministro dell'interno, fatto le seguenti nomine di sindaci:

Alagna (prov. di Pavia), Farina Luigi, nominato pel triennio 1866-67-68.

Belgioioso id., Dozzio Giovanni, id.;

Borgarello id., Vittorio Francesco, id.;

Buttirago id., Moretti Antonio, id.;

Cà de' Tedioli id., Aguzzi Pietro, id.;

Campo Rinaldo id., Andronio dott. Giacinto, idem;

Casatico id., Meloni dott. Francesco, id.;

Cassine Sirigari id., Pirzio dott. Paolo, id.;

Fossannato id., Sacchi Filippo, id.;

Gerre Chiozzo id., Tacconi Luigi, id.;

Guinzano id., Rovida Pietro, id.;

Inverno id., Gatti Pietro, id.;

Liconasco id., Galbarini Antonio, id.;

Monticelli Pavese id., Negri Pietro, id.;

Rognano id., Barbassa Bartolomeo, id.;

Pieve Albignola id., Nocca G. C. Angelo, id.;

Prado id., Rovida Giuseppe, id.;

S. Martino Sicomario id., Marinoni Pietro, idem;

Scaldassole id., Gerenzani Giovanni, id.;

Torre d'Arese id., Pirola Domenico, id.;

Trognano id., Moiraghi Luigi, id.;

Vigalfo id., Maiocchi Fedele, id.;

Villalunga id., Bazzini Agostino, id.;

Fortunago id., Culaniati Francesco, id.;

Pietragavina id., Pusterla Giovanni, id.;

Romagnese id., Poggi Marco, id.;

Valverde id., Fiori dott. Luigi, id.;

Borgo S. Siro id., Cotta Medardo, id.;

Cairo Lomellina id., Masetti ing. Antonio fu Agostino, id.;

Gambolò id., Magenta Giuseppe, id.;

Goido id., Mascherpa Francesco, id.;

Palestro id., Duffara Giov. Batt., id.;

Voghera id., Gallini cav. ing. Carlo, id.;

Bastida Pamarana id., Ferri Giovanni, id.;

Campo Spinoso id., Bellinzona Angelo, id.;

Castana id., Alberiri Giuseppe, id.;

Corvino S. Quirico id., Quaglini Carlo, id.;

Mezzanino id., Bezzi Serafino, id.;

Montebello id., Moretti Giuseppe, id.;

Pietra de' Giorgi id., Bruschi Ignazio, id.;

Pizzocorno id., Pertusi Paolo, id.;

Portalbera id., Massone Giuseppe, id.;

Rivanazzano id., Bertotti not. Fulvio, id.;

Santa Giulietta id., Galliani Carlo, id.;

Soriasco id., Fiori Francesco, id.;

Trebbiano Nizza id., Negri Giovanni, id.;

Zenevredo id., Pizzi Giosuè, id.;

Azzano Mella (Brescia), Scaglia Francesco, idem;

Rivoltella id., Arrighi nob. Teodosio, id.;

Gardone Riviera id., Erculiani Alessandro, idem;

Lavenone id., Baga Antonio, id.;

Montonio (Alessandria), Serra Giuseppe di Baldassarre, id.;

Avegno (Genova), Picasso Luigi di Angelo, idem;

Bargagli id., Cevasco Giovanni di Tommaso, idem;

Uscio id., Massone cav. Carlo Federico, id.;

Nervi id., Croce Luigi fu Andrea, id.;

Mascali (Catania), Mauro Mariano, nominato pel triennio 1867-68-69;

Nicosia id., Valguarnera cav. Francesco, id.;

Lazzarone (Alessandria), Gozzani di Perletto march. Erasmo, nomin. pel triennio 1866-67-68;

Castel San Pietro id., Paglia Giuseppe, id.;

Caliverghe (Brescia), Romano Angelo fu Giacomo, id.;

Colombaro id., Pasini Pilade, id.;

Rodengo id., Salvi Lelio, id.;

Berzo Demo id., Bernardi Domenico fu Giov. Battista id.;

Nerviano (Milano), Della Rocca rag. Luigi;

Codogno id., Gattoni ing. Bortolo, id.;

Samatzai (Cagliari), Mandis Giuseppe, id.;

Vado (Genova), Giovanoli Giovanni, id.;

Careggine (Massa Carrara), Contadini Giovanni id.;

Gualdo Cattaneo (Umbria), Marchetti Pietro, nominato pel triennio 1867-68-69;

Calvi dell'Umbria id., Fiorentini Domenico, idem;

Montenovo (Ancona), Ricci Secondo Giuseppe, idem;

Castelfrentano (Chieti), Cavaccini Gerolamo, idem;

Francavilla al mare id., Ercole Lodovico, id.;

Rochetta e Croce (Caserta), Izzo Luigi fu Baldassarre, id.;

Guagnano (Lecce), Fanizia Salvatore, id.;

Cusano Mutri (Benevento), Cassella Pasquale, idem;

Melito di Napoli (Napoli), Guarino Costantino, id.;

Agerola id., Mascolo Felice, id.;

S. Demetrio nei Vestini (Aquila), Vespa Giambattista, id.;

Goriano Valli id., Ricci Gabriele, id.;

Magliano id., D' Eramo Giuseppe, id.;

Capadoccia id., Basile Giuseppe, id.,

Scurcola id., Bontempi Gregorio, id.;

Acerenza (Potenza), Salconi Canio, id.;

Calvello id., De Porcellinis Albino, id.;

Baragiano id., Margiotta Giuseppe fu Gerardo, idem;

Barile id., Bozza Angelo, id.;

Montefalcone nel Sannio (Campobasso), Mancini Attilio, id.;

Sclafani (Palermo), Agnello maestro Luciano, idem;

Biancavilla (Catania), Uccellatore Giuseppe, idem;

Aci Bonaccorsi id., Bonaccorso Stefano, id.;

Carlentini (Siracusa), Cicero Civino, id.;

Casale di Scodosia (Padova), Crema Giovanni Battista, id.;

Pettorazza (Rovigo), Micaglio Luigi, id.;

Canaro id., Tieghi Lindoro, id.;

Thiene (Vicenza), Cibele dott. Nicolò, id.;

Sersale (Catanzaro), Valentini Pietro Antonio, idem;

Soveria di Catanzaro id., De Fazio Pietro, id.;

Pentone id., De Lorenzi Francesco, id.;

Tiriolo id., Gagliano Antonio, id.;

Arena id., Annetta Nicola, id.;

Mongiana id., Morabito Francesco, id.;

Vallelonga id., Galati Domenico fu Giuseppantonio, id.;

Vazzano id., De Sanctis Antonio, id.

Con altro decreto della stessa data il signor Antonio Zuccoli veniva rimosso dalla carica di sindaco del comune di Pinzano, provincia di Milano.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella seduta di ieri l'altro, convalidate le elezioni dei signori Righetti Carlo e Sole Nicola a deputati dei collegi di Guastalla e di Chiaramonte, venne approvato un ordine del giorno del deputato Greco Antonio con cui la Camera, presi in considerazione i progetti finanziari del deputato Alvisi, li rinvia agli uffici per essere esaminati contemporaneamente allo schema di legge presentato dal Ministero sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico. — Indi, ammessa la proposta del deputato Restelli di omettere la discussione generale sopra ciascun bilancio e di discutere sopra i soli capitoli o articoli in cui la Commissione è dissenziente dal Ministero, s'intraprese la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, votando il secondo capitolo.

Furono presentati: dal ministro di agricoltura e commercio due progetti di legge per estendere alle provincie venete e mantovana la legge sull'istituzione ed ordinamento delle Camere di commercio, e per disposizioni intorno ai marchi e segni distintivi; dal deputato Cordova le relazioni sopra i progetti di legge concernenti l'esecuzione delle sentenze dei conciliatori, e la pubblicazione nelle provincie suddette della legge sull'amministrazione delle opere pie.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 56 — Estensione alle provincie della Venezia e di Mantova della legge sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni.

Commissari:

Ufficio 1° Righi. — 2° Camuzzoni. — 3° Lampertico. — 4° Goretti. — 5° Cortese. — 6° Alippi. — 7° Maldini. — 8° Serafini. — 9° Gonzales.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Distinta delle obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 6) comprese nella 34ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 maggio 1867.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Il numero 1332 (mille trecento trentadue) essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di lire 33,330.

Il numero 17170 (diciassettemila centosettanta) essendo stato estratto il secondo, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il numero 11133 (undicimila cento trentatre) essendo stato estratto il terzo, ha vinto il premio di lire 6,670.

Il numero 14289 (quattordicimila duecento ottantanove) essendo stato estratto il quarto, ha vinto il premio di lire 5,200.

Il numero 10809 (diecimila ottocento nove) essendo stato estratto il quinto, ha vinto il premio di lire 800.

Num. delle 217 *susseguenti obbligazioni estratte senza premio* (in ordine progressivo).

29	132	141	155	194	247	265	329
393	466	525	530	538	575	661	675
720	759	966	1054	1055	1298	1342	1347
1477	1558	1618	1666	1836	1873	1883	1912
1984	2016	2069	2083	2199	22 3	2292	2444
2471	2475	2573	2702	2748	2813	2969	2994
3030	3118	3131	3155	3202	3298	3395	3666
3904	3910	4133	4214	4219	4231	4268	4346
4405	4470	4575	4585	4645	4859	5025	5060
5351	5480	5643	5680	5812	5944	5952	5971
6094	62 3	6243	6400	6501	6723	6724	6737
6913	7243	7353	7402	7436	7464	7528	763
7655	7668	7785	7824	7997	8153	8160	8186
8196	8385	8407	8435	8500	8645	8750	9003
9025	9085	9163	9222	9231	9356	9462	9470
9716	97.8	9832	10038	10059	10154	10211	10253
10256	10617	10641	10724	10822	10862	10935	11005
11093	11182	11311	11331	11355	11377	11386	11449
11544	11583	11592	11613	11639	11644	11670	11847
11917	11920	12193	12605	12731	12732	12795	12853
13073	131 8	13315	13415	13484	13522	13528	13 09
13757	137.0	13922	14017	14151	14196	14207	14210
14389	14557	14599	14680	14706	14726	14776	14889
14954	14969	15008	15252	15272	15362	15365	15408
15495	15496	15514	15518	15675	15697	16002	16216
16242	16460	16605	16801	16818	16906	17070	17135
17204	17205	17217	17273	17385	17444	17821	17850
17892.							

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e non ancora rimborsate.

71	100	197	319	409	523	541	559
574	586	668	727	852	934	950	1030
1083	1114	1148	1203	1380	1550	1756	1758
1831	1892	1919	2009	2295	2325	2397	2459
2636	2657	2672	2677	2681	2685	2688	2839
3024	3042	3058	3373	3394	3411	3412	3476
3540	3613	3706	3859	3914	3960	3979	4040
4 46	4152	4185	4339	4410	4455	4483	4513
4551	4867	4989	5082	5218	5293	5420	5421
5493	5674	5696	5712	5798	5885	5960	6059
6073	6119	6200	6204	6211	6288	6292	6327
6419	6638	6785	7028	7072	7095	7200	7263
7610	7646	7660	7661	7755	7809	7835	7841
7903	7933	7983	8003	8254	8393	8397	8484
8523	8548	8571	8632	8725	8749	9178	9304
9330	9354	9364	9605	9607	96 0	9840	9937
9992	10113	10115	10158	10252	10278	10282	10393
10506	10587	10622	10662	10691	10782	10818	10860
10915	11095	11117	11316	11409	11513	11570	11581
11680	11687	11986	12007	12096	12118	12146	12170
12385	12668	12741	12755	12875	13003	13102	13170
13203	13222	13230	13346	13366	13372	13396	13401
13567	13585	13650	13818	13827	14056	14149	14188
14211	14486	14652	14659	14690	14705	14747	14960
15078	15104	15157	15163	15190	15304	15480	15508
15517	15519	15522	15588	15612	15758	15773	15824
16034	16190	16214	16219	16490	16756	16984	17233
17234	17301	17302	17382	17383	17410	17417	17435
17454	17509	17528	17582	17613	17869.		

Torino, il 31 maggio 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Pel Direttore Generale
GALLETTI.

IL RETTORE
DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
quale delegato dal Ministero di pubblica istruzione in forza del R. decreto 26 febbraio e del decreto ministeriale 25 marzo 1865,

Visto il Regio decreto 10 maggio 1858;

Vista la legge 21 febbraio 1859;

Vista la nota dell'illustrissimo signor ministro di pubblica istruzione, in data 16 aprile volgente anno;

Ordina quanto segue:

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie si apriranno nel giorno 5 del prossimo agosto in quei capoluoghi di provincia che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 43: cioè 28 di fondazione Regia, 7 della fondazione Ghislieri (San Pio V), 6 della fondazione Vandone, e 2 della fondazione Dionisio.

I posti di fondazione Regia, Ghislieri, Vandone e Dionisio consistono in una pensione di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Ai posti di fondazione Regia possono concorrere per qualunque facoltà, indistintamente, tutti gli studenti regnicoli delle antiche provincie dello Stato, i quali abbiano ottenuto il certificato di licenza liceale, oppure sieno già in corso di qualche facoltà universitaria.

Ai posti di fondazione Vandone sono ammessi a concorrere quelli, che hanno ottenuto il certificato di licenza liceale, ovvero sono inscritti ad un corso di qualche facoltà universitaria, ed intendono applicarsi allo studio di quella facoltà, per la quale il posto fu fondato.

Questi ultimi posti sono riservati a beneficio dei giovani domiciliati in Vigevano e nati da genitori vigevanesi, in mancanza di questi, a beneficio di giovani del circondario della Lomellina, purchè abbiano ottenuto il voto d'idoneità nel concorso, ed in mancanza pure di questi ultimi potranno anche conferirsi a qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Ai posti di fondazione Ghislieri potranno concorrere quelli che avranno, almeno, ottenuto l'attestato di licenza ginnasiale.

Ai posti di fondazione Dionisio possono concorrere soltanto gli aspiranti al corso di leggi, a qualunque paese del circondario dell'Università di Torino (cioè degli antichi distretti del magistrato della riforma) essi appartengano, non esclusa questa stessa città.

Gli studi pei quali sono assegnati i sei posti della fondazione Vandone sono: 2 per la facoltà di teologia, 2 per quella di filosofia cioè uno per la filosofia razionale e l'altro per la positiva, 1 per la facoltà di matematica, ed 1 per la facoltà di belle lettere.

Dei posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati per i nativi del comune di Bosco, 1 per quelli del comune di Frugarolo, 1 pei nativi di Alessandria, ed 1 pei nativi del contado alessandrino e di Frugarolo. Possono aspirare a questi tre ultimi posti gli studenti che avranno ottenuto prima degli esami di concorso il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale, od essere in via di terminarne il corso in quest'anno. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di ammessione ai corsi universitarii, ove non li abbiano ancora sostenuti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto 10 maggio 1858, inserto al n° 2844 della raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al R. provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammessione allo studio del corso liceale, compresa quella dell'ultimo anno che stanno percorrendo, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del liceo, o del direttore del ginnasio in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari che egli tenne buona condotta pendente i medesimi;

5° Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un ordinato della Giunta municipale, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

I concorrenti ai posti di fondazione Regia, o Vandone, o Dionisio, o Ghislieri assegnati al comune di Bosco dovranno presentare il certificato di licenza liceale, di cui sopra, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'articolo 1, n° 1, della legge 3 agosto 1857.

I concorrenti ai posti di S. Pio V, riservati alla città ed al contado di Alessandria, ed aspiranti allo studio delle facoltà di teologia, leggi, medicina e chirurgia e matematica presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte di ammissione al corso liceale ove non l'abbiano ancora fatto, bastando che abbiano compiuto, o stiano compiendo il corso ginnasiale; coll'obbligo però di presentare al R. provveditore agli studi della provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che aspirino allo studio di lettere e filosofia, o di scienze fisiche, matematiche e naturali, nel qual caso saranno pure obbligati a presentare l'attestato di licenza liceale. In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale, o liceale, saranno esclusi dagli esami di concorso dal R. provveditore medesimo.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n° 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale, quale si richiede pel posto al quale aspira; e quanto al certificato, di cui al n° 4, dovrà ottenerlo dal sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione degli esami di ammessione, o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi, od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato del medico, o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere in data recente.

Trascorso il giorno 30 giugno, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Regia Università, addì 5 maggio 1867.

D'ordine del signor Rettore
Il Segretario capo: AVV. ROSSETTI.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 *maggio* 1858 *e nella legge* 21 *febbraio* 1859 *e nella relazione a S. M., che precede il R. decreto* 26 *luglio* 1866.

(*Dal regolamento*) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1° In una composizione latina;

2° In una composizione italiana;

3° Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;

4° Id. sull'etica;

5° Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;

6° Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolarii autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più di un esame per giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 34 e 35 del regolamento per gli esami di magistero approvato con R. decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto per gli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel R. Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone.

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga
« prelevato un capitale di lire *centomila* da ri-
« porsi a sicuro e fruttifero impiego fra il ter-
« mine di un anno dopo la mia morte, e che coi
« redditi annuali della medesima somma siano
« create numero *undici piazze* gratuite nel ve-
« nerando Collegio dei Gesuiti, ossia di S. Fran-
« cesco in Torino, ed in mancanza di questo, in
« quell'altro collegio che più si crederà conve-
« niente dagli infrascritti miei eredi universali,
« e sieno mantenuti ivi agli studii presso l'Uni-
« versità di Torino undici giovani, cioè due ad-
« detti alla facoltà legale, due alla teologia, due
« alla medicina e chirurgia, due alle belle let-
« tere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esa-
« me di concorso ed a quei giovani sprovvisti di
« altri mezzi, onde mantenersi agli studii, i
« quali in detto esame avranno dato maggior
« saggio dei loro talenti e del loro studio. »

Art. 4. del R. decreto 26 luglio 1856.

I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

Lord Granville scrive ad un giornale:

« Dopo la distribuzione dei premi alla Università di Londra quest'anno io feci alcune osservazioni sugli insegnamenti che ci furono dati dall'ultima guerra di Germania, e dall'attuale Mostra di Parigi se vogliamo tenere il nostro posto, rispetto alle altre nazioni, nelle arti della guerra e della pace.

« Dopo ciò ricevei la seguente lettera dal dottore Playfair. L'argomento è importante e grande l'autorità dello scrivente.

Il dottor Playfair scrive: « Sono giunto testè da Parigi, ove sono stato giurato per una classe dell'Esposizione. Essendo giurato anche nelle Esposizioni del 1851 e 1862, ebbi opportunità di conoscere molti uomini eminenti di varie nazioni e trovatili presenti alla Esposizione parigina, mi sono adoperato di raccogliere le loro opinioni sulla posizione che occupa l'Inghilterra in quella grande gara industriale.

Mi duole il dire che, tranne poche eccezioni, le opinioni furono singolarmente concordi nel dire che il nostro paese aveva dimostrato poco genio inventivo e fatto poco progresso nelle pacifiche arti dell'industria sino dal 1862. Si potrebbe dire per temperare il severo giudizio, che molte classi sono scarsamente rappresentate dall'Inghilterra, ma quando si vede che in 90 classi ve n'è appena una dozzina in cui la preminenza vien data senza esitare a noi, bisogna mettere in disparte la scusa.

Per quanto dalle conversazioni private mi venne fatto di raccogliere, una delle cause per le quali vi è unanimità di opinione è quella che la Francia, la Prussia, l'Austria, il Belgio e la Svizzera hanno buoni sistemi di educazione industriale e noi non ne abbiamo nessuno »

— Camera dei Comuni, tornata del 30 maggio:

La Camera dei Comuni ricominciò la discussione del *bill* di riforma in Comitato parlando della nuova distribuzione delle sedi elettorali. Una delle principali clausole del *bill* è quella che toglie la franchigia a quattro borghi rei di corruzione elettorale, Totnes, Lancaster, Great Yarmouth e Reigate.

Il signor Bowyer si oppose alla clausola; sostenne che era un vero *bill* di punizione, e che faceva d'uopo di trattarlo separamente. Punisce non solo il reo ma anche l'innocente, ed anche le città nel loro carattere di corporazione, lo che è cosa, secondo l'oratore, ben differente dal punire i singoli abitanti.

Il signor Knightley, per la sua esperienza attinta in uno de' Comitati di Great Yarmouth, sostiene che se non fosse tolta la franchigia a quella città non sarebbe eletto un sol candidato senza corruzione.

Il signor Gladstone disse che la punizione delle città susciterà l'opinione pubblica contro la corruzione elettorale e vuol essere applicata alle grandi come alle piccole sedi elettorali, dacchè pare che le prime credano che la loro importanza possa dissuadere il Parlamento dall'occuparsi di loro se cadono nella corruzione.

Il signor Lowe si oppose, e sostenne che il rimedio è solo applicabile coll'antico sistema, ma è irriconciliabile col nuovo principio che regola la franchigia. Il *bill* creerebbe 4,500 nuovi votanti a Great Yarmouth: or come si possono privare costoro della franchigia perchè 500 loro concittadini si sono resi rei di corruzione?

Il signor Bright accennò l'inconveniente di unire la questione di riforma a quella di togliere la franchigia, e sostenne principio equo esser quello di togliere la franchigia a tutte le persone trovate ree di corruzione. Il toglier la franchigia in massa punisce il reo e l'innocente.

Alla votazione la clausola che toglie la franchigia alle quattro città corrotte passò con 325 voti contro 45. (*Times*)

FRANCIA. — Il Corpo legislativo ha consacrato tutta la sua seduta del 29 alla discussione dell'articolo 2 della legge sulle società, inteso a ridurre la responsabilità dell'azionista alla metà dell'importo dell'azione sottoscritta.

L'articolo venne respinto con 108 voti contro 80.

— Nel *Moniteur* si legge che il giorno 29 alle ore 11 il principe imperiale si recò a Saint-Cloud, dove si trattenne per un pezzo di tempo a passeggiare assieme agli augusti suoi genitori.

— La *Patrie* scrive che le voci corse intorno alla durata della sessione e della legislatura del Corpo legislativo sono prive di fondamento.

— Lo stesso giornale fa sapere che S. M. l'imperatore il giorno 31 ha presieduto il Consiglio di Stato e vi intervenne alla discussione del progetto di legge sulle assicurazioni in favore degli operai. Tale progetto è l'applicazione delle idee espresse dall'imperatore sulla necessità di far concorrere gli operai ai benefizi delle assicurazioni sulla vita e contro i casi fortuiti.

PRUSSIA. — Si legge nella *Corrispondenza provinciale* di Berlino, 29 maggio:

Nella visita dei sovrani alla Corte di Francia l'Europa troverà un nuovo segno del felice consolidamento dell'accordo pacifico. La riunione degli alti potentati assicura compiutamente un accordo durevole. Nel tempo medesimo essa inspirerà ai popoli una seria confidenza nello sviluppo calmo e fecondo della loro prosperità, sviluppo universalmente desiderato.

— L'*Havas* pubblica le seguenti notizie:

Il Governo prussiano nelle sue relazioni coi Governi della Germania del Sud si è dichiarato pronto ad iniziare le trattative riservate nel trattato di pace onde regolare i rapporti doganali della Germania del Sud colla Confederazione del Nord. I membri settentrionali dello Zollverein che hanno diritto di voto vennero invitati a prender parte a queste trattative, la cui apertura avrà luogo probabilmente nelle prime settimane dopo la Pentecoste.

— La chiusura della sessione parlamentare avrà verosimilmente luogo il 22 giugno.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che i documenti dell'inchiesta relativa agli affari dell'Annover vennero rimessi il giorno 29 soltanto al procuratore generale che ha assunto immediatamente la direzione della inchiesta medesima.

AUSTRIA. — Si legge nel *Fremdenblatt* di Vienna:

Veniamo a sapere che in una prossima seduta della Camera bassa d'Ungheria sarà fatta la proposta di invitare il Reichsrath a prender parte alla solennità della incoronazione. Tale proposta verrà certamente adottata, ed il signor barone de Beust sarà pregato dal signor presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria a compiacersi di fare le pratiche necessarie. L'invito verrà probabilmente fatto a nome della Corona.

— La *Presse* di Vienna del 29 scrive:

Il *Pesti Naplo* ed il *Giornale del* 1848 avendo sollevato nelle loro risposte alla lettera di Kossuth, la questione di sapere se Deak risponderà a questa lettera, Deak pubblicò nei suddetti giornali una dichiarazione per far sapere che non risponderà alla lettera di Kossuth. « Kossuth, egli dice, scrisse quella lettera non a me, ma contro di me; quella lettera è perciò un articolo di giornale, un'accusa pubblica di cui non credo dovermi giustificare. I motivi della mia politica sono esposti apertamente nei miei discorsi; io considero l'accomodamento amichevole come più salutare di una politica che ci condanna all'aspettazione ed a nuove sofferenze, e fa dipendere l'avvenire dello Stato da avvenimenti accidentali. Chi non obbedisce ad alcun ordine ch'emana dal potere, e non ha in vista che il bene dello Stato sopporta facilmente il peso della propria responsabilità. Rispondo in conseguenza della mia opinione che non ho mai imposto a nessuno.

« La maggioranza divide le mie convinzioni, e non ha bisogno di essere da me giustificata. »

BAVIERA. — Il *Journal de Francfort* scrive:

Secondo comunicazioni degne di fede trasmesse da Monaco, il principe di Hohenlohe ha indirizzata recentemente agli Stati della Germania del Sud una nota nella quale è detto:

« È impossibile che la Germania del Sud continui a rimanere nella situazione presente: naturalmente dal punto di vista della politica positiva non si potrebbe trattare dell'entrata di questi Stati nella Confederazione del Nord.

« Da un lato il gabinetto di Berlino che crede sapere per informazioni esattissime che l'effettuazione di questa idea avrebbe per conseguenza immediata una guerra colla Francia, è fermamente deciso a non entrare in una simile combinazione; d'altra parte la Baviera — ed il ministro degli esteri si tiene in obbligo di constatarlo espressamente — non potrebbe mai acconsentire ad entrare in questa Confederazione ed accettare per conseguenza una posizione simile a quella della Sassonia.

« In siffatte circostanze la sola via pratica sembra essere quella che gli Stati del Sud si accordino sopra una base comune la quale possa servire di fondamento a trattative della Germania del Sud colla Confederazione del Nord allo scopo di stabilire le relazioni internazionali previste dal trattato di Praga. »

PRINCIPATI UNITI. — La Società dell'*Alleanza israelitica* comunica alla *Patrie* del 31 maggio il testo della circolare del 26 o 27 aprile (vecchio stile), indirizzata ai prefetti dei distretti della Moldavia dal signor Bratiano, per la persecuzione degli ebrei. Ecco quella circolare:

A tutti i prefetti dei distretti.

Mediante l'art. 50 annesso alla lettera *P* del regolamento e la pagina 60 della 1ª collezione giudiziaria per la parte della Rumenia al di là di Milcov (Moldavia), è proibito legalmente agli israeliti di prendere a pigione delle località; mediante diverse reiterate circolari e quella del 5 febbraio 1866, nº 2269, sono adottate delle disposizioni per la Rumenia al di qua di Milcov (Valacchia), per impedire agli israeliti di dimorare nelle comuni rurali e di farsi intraprenditori di alberghi, osterie e di prendere a pigione delle proprietà. Sono stato informato che tali disposizioni non si eseguiscono dovunque con esattezza; v'invito dunque a far osservare le suddette disposizioni; *fate in modo che siano eseguite in tutto il loro rigore.*

Il ministro:
GIOVANNI BRATIANO.

— L'*Havas* pubblica i seguenti dispacci:

Bukarest, 30 maggio.

Si indica il generale Crezulesco come sucessore probabile del signor Gherghel, ministro della guerra che ha date le sue dimissioni.

Il signor Cremieux ha spedito da Parigi agli israeliti rumeni un dispaccio col quale promette l'alto intervento dell'imperatore Napoleone III a loro favore.

Yassy, 30 maggio.

Le misure prese contro gli israeliti vennero ritirate in seguito ad un ordine giunto da Bukarest.

SVIZZERA. — Alla *Gazz. Ticinese* del 31 maggio scrivono che il gran Consiglio di Berna, nella sua seduta del 29, ha nominato suo presidente il vice presidente Brunner, e vice presidente l'attuale presidente Stämpfli; a presidente del Governo il signor Scherz, candidato dei liberali, con voti 100 contro 90 dati a Kurz, candidato dei conservatori.

TURCHIA. — All'*Osservatore Triestino* del 31 scrivono da Costantinopoli il 25 maggio:

La partenza del Sultano per Parigi avrà luogo probabilmente entro questa settimana. Ei s'imbarcherà per Marsiglia a bordo del *Sultanich*, accompagnato dall'ambasciatore di Francia, e scortato dalla squadra francese del Levante sino alle rive di Francia. Dicesi che il Sultano visiterà anche Vienna, ritornando per Trieste o per il Danubio. Durante la sua assenza, A'alì pascià eserciterà le alte funzioni di reggente dell'impero.

AMERICA. — Si scrive al *Morning Post* dalla Nuova Orleans, 9 maggio:

Se Massimiliano non è fuggiasco, è nella sua capitale, e il piccolo esercito che può aver raccolto coi rinforzi delle provincie occidentali dell'impero, è tutto quello che sta tra lui, la cattura, la morte o la fuga. Vera-Cruz probabilmente è stata presa da qualche tempo, e con quella i repubblicani terranno tutto il paese tra la riva del mare e la capitale. La città di Messico non si può difendere, ma le alture di Chapultepec, di Molina e di Rey che la circondano sono forti e potrebbero resistere ad una forza comparativamente piccola. È probabile che l'Imperatore faccia colà il suo ultimo sforzo per difendere il trono. Gli abitanti delle città sono a lui devoti in gran parte. Il partito clericale ha potenza e l'adoprerà in suo favore.

Qualunque sia il suo fato niuno può negargli lode per il coraggio, la perseveranza e la risolutezza che ha dimostrato. Nulla potrà compensarlo mai del terribile infortunio della sua sposa infelice. Tra tutte le tragedie de' tempi moderni la storia dell'arciduca Massimiliano e della arciduchessa Carlotta è la più deplorabile.

Tutto fa credere che se i repubblicani possono cacciare Massimiliano il disordine e l'anarchia del paese continueranno. La nemicizia tra i due capi liberali è accerrima. Il popolo di Tampico si è dichiarato per Ortega, e dicesi che l'ultimo abbia raccolto una forza bastante, e si prepari a provarsi con Juarez, appena Massimiliano sia uscito dal Messico. Vi sono ragioni per supporre che il popolo di Messico brama il trionfo di Massimiliano, e paventa lo spettacolo di anarchia e di sangue che prevede. Egli è già stato sul trono più di qualunque altro dominatore del Messico da 30 anni; si è procacciato influenza sul partito della chiesa, e sotto il suo regno la pace e la prosperità del paese potevano essere assicurate.

La *Neue Freie Presse* in un articolo nel quale fa un parallelo tra la nazionalità slava e l'italiana, scrive:

La nazionalità italiana, dice la *Presse*, può vantare un passato sul quale è fondata tutta la cultura d'Europa. Arte, letteratura, scienza, industria, commercio, navigazione, intelligenza di libere città e grande cultura nelle dinastie dei suoi principi formano nella storia d'Italia come un brevetto speciale che le dà diritto all'indipendenza politica ed all'unità nazionale. Tutto ciò è stato bensì turbato in quel paese dai pregiudizi religiosi e dalla brutalità del dominio temporale: ma pure attraverso tutt'i secoli delle tenebre, trapela la luce della cultura la quale non potè mai venir del tutto soffocata dagli inesorabili nemici del progresso e della libertà. Anzi le persecuzioni politiche e religiose fecero in tutte le epoche rifulgere più viva l'intelligenza della nazione. L'Italia è rimasta sino ai nostri giorni il paese delle arti, il paese delle scienze. E non solo gareggiò anche nei tempi più difficili con tutti i popoli del mondo, ma li superò quasi in tutti i punti nella facoltà creatrice. Dalla pittura, dalla scoltura, dalla poesia, dalla musica, dalla formazione della lingua, dalle sottili distinzioni della giurisprudenza, sino alle creatrici invenzioni e scoperte nel vasto campo delle scienze naturali, l'Italia è rimasta sempre alla testa della cultura. Per non parlare dei sommi dei passati secoli, che, in fatto di arti e scienze, erano i maestri del mondo, ci basti citare i nomi di Galvani, Volta, Melloni, Matteucci, De Vico, Secchi, Gasparini e Schiapparelli, per mostrare come lo spirito dei sommi italiani brilla fra i primi nelle scienze.

Laddove tali grandezze si fanno strada in mezzo all'oppressione della barbarie politica e al peso dell'ottenebramento religioso, è certo che nella nazione era latente una grande forza civilizzatrice. La sua compiuta emancipazione non è che una quistione di tempo. Chiunque considera la cultura come il punto culminante centrale delle tendenze morali deve deplorare come una barbarie la oppressione di tale nazionalità; e la sua riabilitazione verrà riconosciuta come una necessità da soddisfarsi in un secolo incivilito.

VARIETÀ

NUOVA PRATICA PER INSOLFORARE LE VITI.

(Dall'*Economia rurale*)

L'andamento della vegetazione delle viti si mostra in quest'anno oltremodo lusinghiero — I giovani e robusti pampini, ben guerniti di frutti, promettono un abbondante raccolto, e continuando propizio il tempo, un largo compenso alle indurate fatiche.

Nei viticoltori nondimeno non scorgesi, duolci il dirlo, quella confidenza che è sprone alla continuazione dei lavori. Su di essi pesa sempre quell'incubo, che ha per cagione la fatal malattia, la quale nell'annata scorsa, lungi dal decrescere, come in tutti era nata la lusinga, andò invece estendendosi per ragioni sino allora rimaste immuni.

Ma perdio, non è forse il solfo rimedio sovrano, sicuro, infallibile? Non è forse l'efficacia sua raffermata da quindici anni di esperienza? Insolfate dunque, insolfate quante volte sia necessario le viti, e se a Dio piacerà preservarle dalla grandine, potete fin d'ora contare su di una copiosa produzione di vino.

L'insolforazione, come è noto, dev'essere per tre volte almeno ripetuta, e se aggiungesi che un legger vento, od uno spruzzo di pioggia un po' impetuoso possono distruggerne gli effetti sì che convenga, e sia anco necessario di ripeterla, è evidente che quest'operazione finisce per riuscire alquanto costosa. Le irritazioni non di rado violenti della mucosa degli occhi, del naso e della laringe alla quale vanno soggetti i distributori del solfo, e l'odore spiacevolissimo, e non del tutto innocuo, che il vino proveniente dalle uve insolfate tramanda sono tanti inconvenienti che bastano a spiegarci la ripugnanza che molti viticoltori ancora provano nell'adottare una pratica i di cui risultamenti non potrebbero più essere messi in dubbio.

Essendo noi più che convinti che gl'Italiani potrebbero, volendolo, esportare 10 milioni circa di ettolitri di vino ottimo, e per questo solo fatto grandemente migliorare le loro condizioni economiche, ci tenemmo, nella nostra qualità di docente, per obbligati a studiare se all'attuale pratica non si potesse sostituire un'altra che raggiungendo gli stessi effetti non fosse seguita, nè accompagnata dagli stessi inconvenienti.

L'esperienza nostra replicata per tre anni consecutivi, e quella di alcuni amici che vollero ripeterla ci lascia la speranza che i nostri tentativi non siano rimasti infruttuosi. Sperimenti ulteriori diranno se ci siamo, o non ci siamo illusi.

Per raggiungere il propostoci scopo partimmo da alcuni fatti, la cui maniera di esplicarsi quantunque non sia ancora ben dilucidata, ci offrono nondimeno un tal grado di costanza nel manifestarsi, che dai medesimi crediamo potersi inferire:

1° Che la distruzione dell'ojdio sia determinata da un prodotto di ossidazione del solfo formantesi sotto l'azione dei raggi solari, e per conseguenza dell'ossigeno che le piante poste in quella condizione espirano;

2° Che la produzione dell'acido solfidrico nel mosto delle uve insolfate dipenda dalla presenza materiale del solfo, che gli acini dei grappoli rinserrano;

3° Che il solfo sparso, o che cade sul terreno riesca assolutamente inefficace.

Poste queste illazioni per vere, è ovvio il conchiudere che per conseguire la distruzione della crittogama colla maggiore prestezza, e col minore dispendio possibile sia necessario:

1° Evitare la perdita di solfo che è nella pratica attuale inevitabile;

2° Distribuire il solfo in uno stato di divisione tale che possa essere facilmente aggredito dall'ossigeno nascente, e per conseguenza subire tutto il processo di ossidazione surriferito.

La pratica che proponiamo risponde a capello a tutti questi postulati.

Eccola nella sua nudità pratica — la spiegazione verrà in seguito.

Prendansi chilogrammi 1 di calce viva;
Id. 3 di solfo;
Id. 5 di acqua.

Introducasi ogni cosa, e meglio prima la calce caustica e l'acqua, e quindi nel latte di calce il solfo polverizzato: si esponga al fuoco, e si faccia bollire per un'ora circa, fintanto cioè che la presenza del solfo sia scomparsa. E nel caso che per l'evaporazione diminuisca troppo l'acqua in modo da rendere il liquido troppo denso, si surroghi l'acqua perduta con della nuova. Il liquido restante dopo posatura si diluisca in un ettolitro d'acqua, e con un pennello da bianchino non troppo carico si spruzzino, senz'altra avvertenza, i grappoli e le foglie circostanti.

Le quantità indicate bastano per insolforare un migliaio e più di viti; l'anno scorso furono sufficienti all'insolforazione di otto filari della lunghezza di 126 metri cadauno Gli effetti che ne ottenemmo furono sì pronti che dopo tre giorni non scorgevasi più crittogama vivente: le uve crebbero, maturarono a meraviglia, e diedero un vino nel quale i reagenti i più delicati non riuscirono a svelar traccia di idrogeno solforato.

Le sperienze fatte nel 64 e nel 65 ebbero uguale risultamento. Anzi siccome la crittogama aveva di già cominciato la strage, noi riuscimmo ad arrestarne gli effetti, sì che tutti gli acini, che non erano ancora troppo bistrattati, giunsero a completa maturanza, mentre che quelli delle viti abbandonate a se stesse in via di esperimento comparativo, disseccarono tutti.

Per poterci ora formare un giusto criterio intorno alla proposta pratica, e ai suoi effetti, dobbiamo accennare alle reazioni chimiche, ed alle metamorfosi, che successivamente si compiono e nella preparazione del liquido, e nei composti che ne risultano.

Il solfo in presenza dell' acqua, e sotto l'influenza della temperatura reagisce sulla calce in modo da dar origine a due composti di diversa natura: si forma un pentasolfuro di calcio, e dell'hyposolfito di calce.

L'equazione seguente ci spiega, e indica con precisione i termini della reazione:

$$\underset{\text{calce}}{3\,CaO} + \underset{\text{solfo}}{12\,S} = \underset{\text{pentasolfuro}}{2\,CaS^5} + \underset{\text{hyposolfito}}{CaO,\,S^2O^2}$$

Il pentasolfuro di calcio si trasforma in presenza dell'ossigeno in solfo e in hyposolfito secondo la seguente equazione:

$$CaS^5 + 3\,O = CaO,S^2O^2 + 3\,S.$$

Alla sua volta l'hyposolfito di calce si sdoppia in contatto dell'acido carbonico dell'aria, e dell'umidità in solfo e in solfito:

$$CaO,S^2O^2 = CaO,\,SO^2 + S.$$

Il solfito poi assorbendo ossigeno passa allo stato di solfato

$$CaO,SO^2 + O = CaO,SO^3.$$

Da queste reazioni, e dalle equazioni che le rappresentano emerge chiaramente che dei 12 atomi di zolfo, che si impiegano nella preparazione del liquido che adoperar devesi contro la crittogama, nove soltanto si depongono allo stato libero o sopra le foglie, o sopra i grappoli; gli altri tre restano impegnati nel solfito di calce. Pertanto non abbiamo bisogno di lambiccarci il cervello per spiegare la distruzione prontissima della crittogama, e l'assenza dell'idrogeno solfurato nel vino delle uve con questo metodo insolforate.

Le azioni chimiche si spiegano tra gli atomi, fra masse, vale a dire, infinitamente piccole, impercettibili, e incommensurabili; per la qualcosa il solfo che si separa dal pentasolfuro di calcio, e dall'hyposolfito di calce deve necessariamente trovarsi all'estremo grado della divisione molecolare, cioè nella condizione la più favorevole all'esercizio dell'affinità che tra di esso e l'ossigeno, che le piante aspirano, esiste: d'onde la rapidità d'azione, la totale ossidazione del medesimo, e i vantaggi notevolissimi, che la nuova pratica presenta sopra la vecchia.

Secondo la pratica in uso le tre insolforazioni richiedono per ettara un quintale circa di solfo, i nove decimi del quale cadono inerti sul suolo; e la metà del rimanente restando imprigionata dagli acini dei grappoli si trasforma poi sotto l'ancor misteriosa influenza della fermentazione in acido solfidrico, la maggior parte del quale resta disciolto nel vino.

La distribuzione di quella quantità di solfo nelle tre indicate operazioni, sia col mezzo dei soffietti, o dei bussoli, o dell'ingegnoso apparecchio di Gauthier esigendo dodici giornate di lavoro penoso, e non scevro di inconvenienti, ne segue che il costo della parte soltanto materiale dell'operazione risulterebbe già di lire 43 per ettara. Il consumo che arrecano i travasamenti del vino inquinato di acido solfidrico potendosi valutare a un ventesimo della messa totale, è chiaro che le passività dipendenti dall'insolforazione si elevano almeno alla somma di lire 100 per ettara.

Nella nuova pratica, quando è ben condotta, la perdita del solfo si limita a quella parte che rimane combinata colla calce allo stato di solfito; di guisa che volendo, anche per maggior sicurezza, ripetere tre volte l'insolforazione, la quantità di solfo che si richiede per tutte e tre le operazioni, non potrebbe essere maggiore di chil. venticinque. L'esecuzione poi di quella fattura potendosi facilmente compiere in sei giornate di lavoro, ne segue che la spesa totale arriverebbe appena a lire quindici e centesimi cinquanta per ettara. La nuova pratica pertanto essendo anche scevra di inconvenienti, e offrendoci uva e vino che immediatamente possono mettersi in commercio, giova credere che la verrà adottata da tutti i viticoltori con vantaggio proprio, e di quello dello Stato.

Questa stessa pratica, riuscendo sì poco costosa, non potrebbe eziandio essere tentata contro agli insetti, che da alcuni anni tanto male arrecano gli alberi fruttiferi? Chi non conosce i funesti effetti della malattia dei peschi, cognita sotto il nome di *cloque*. Alcuni arboricultori ci hanno assicurati che nell'annata scorsa pervennero a salvare la ricolta col mezzo della insolforazione dei peschi. Spruzziamo dunque con una pompa da giardino i nostri alberi fruttiferi, che con poche lire potremo confermare o disdire le suddette asserzioni.

In via di esperimento noi osiamo anche proporla all'insolforazione dei gelsi. Noi non vogliamo ora discutere se la malattia dei bachi abbia o no la sua origine in un'elaborazione anormale dei principii nutritivi della foglia. Noi vogliamo soltanto constatare che in tutte quelle poche località della Corsica, della Sardegna e della Toscana, nelle quali la malattia non s'è ancora mostrata, o che fu meno disastrosa regna la mal'aria. Essendo ben noto che fra i principii efficienti della malaria si annovera sempre l'idrogeno solfurato; il quale in presenza dell'ossigeno espirato dalle piante deve convertirsi in solfo ed in acqua, non ci sembra del tutto improbabile che l'immunità o la minor intensità della malattia in quei luoghi possa ripetersi dall'insolforazione naturale. Pertanto essendo il raccolto dei bozzoli di un'importanza vitale per l'Italia, non dovrebbesi trascurare nessuno di quei tentativi, quand'anche potessero sembrare assurdi, che potrebbero allontanare dal nostro paese il flagello che minaccia la più importante delle nostre risorse.

M. PETRONE.

BIBLIOGRAFIA

Manuale sull'igiene dei bambini *del dottor* ISACCO GALLIGO: *lavoro dedicato alle madri di famiglia. — Seconda edizione completamente rifusa ed aumentata* (Firenze, tip. F. Martini).

« Una buona terza parte delle umane infermità sono più particolarmente proprie dell'infanzia. » A questa sentenza che incontriamo nelle prime pagine del libro che annunziamo, risponde con dolorose cifre la statistica, la quale ci dimostra la mortalità de' bambini raggiungere il

terzo, talvolta persino la metà delle nascite: non è guari che discorrendo in questo giornale delle condizioni di una fra le più salubri provincie italiane dovemmo notare come in essa la mortalità de' bambini, al disotto de' tre anni, toccasse il 30 ed anche il 40 per cento. Del quel fatto dolorosissimo non è dubbio doversi riferire la principal causa « alla trascuranza delle cure igieniche » ed all'ignoranza in cui, in Italia, sono tutti, colti e non colti, delle più ovvie ed elementari nozioni e pratiche d'igiene. Da lungo tempo il dottor Galligo ha volto l'opera sua e gli studii e gli scritti a combattere quell'ignoranza e le funeste conseguenze; chè già da varii anni la scienza medica vanta di lui un pregievole ed assai pregiato lavoro sull'igiene e le malattie dei bambini. Ora ha rimessa di nuovo la mano a questo, ma con ottimo consiglio volle farne un libro per *le madri di famiglia*, portando i consigli e l'istruzione là dove può riuscire più efficace ed opportuna.

« Io ho voluto, scrive l'egregio autore, mettermi alla prova, studiandomi di esser utile alle madri di famiglia ed al mio paese. » E questo doppio e nobilissimo scopo noi crediamo abbia pienamente raggiunto con questo breve *Manuale*, sia per le cose delle quali discorre, che pel modo, per l'utilità degli ammaestramenti, e la scienza vera, pratica, efficace, cui s'informa, senza vana pompa di frondosa erudizione ed anche, giova pur notarlo, per la tenuità del prezzo. — Ci duole il non poter qui, come ne avremmo desiderio, riferire qualche pagina di questo libro: v'è un capitolo, il IX, sopra « *alcune strane pratiche ed abitudini, errori e pregiudizii nel governo dei bambini* » che vorremmo riprodurre per intiero nella persuasione di guadagnarci anche noi un po' della gratitudine che all'autore debbono le madri di famiglia e debbe pure il paese pel bene e il giovamento che gliene verrà da questo nuovo lavoro dell'operoso ingegno del dottor Galligo.

Il manuale del contadino, di G. B. Intra (Mantova, presso L. Segne tipografo-libraio).

Certo l'idea di questo libro è venuta all'autore prima dal cuore che dalla mente; vogliam dire esser stato spinto a dettarlo più che dall'ambizione di scrivere un libro, dal desiderio di fare opera utile e patriottica, di giovare altrui, di concorrere veramente, per usare le parole medesime dell'autore, « a portare anch'esso alla grand'opera che ha per oggetto la redenzione morale ed economica delle plebi rurali.... il suo contingente. » La schiettezza e semplicità, la cordialità, diremmo, della forma, l'ordinamento stesso e lo svolgimento delle materie, ci persuadono che questa prima e generale impressione lasciataci dalla lettura del libro del signor Intra, è pure un giusto giudizio ed una lode meritata.

Il *Manuale del contadino* è concepito e scritto collo scopo appunto di fornire alla mente dei lettori, ai quali s'indirizza, quelle generali nozioni ed insegnamenti che valgono a formar loro un criterio e dare una ragione d'ogni cosa che tocchi il contadino com'essere sociale, cittadino italiano, agricoltore..... però in esso si discorre del sistema mondiale, della geografia, più specialmente dell'Italia; della storia generale e patria; poi delle presenti nostre istituzioni politiche ed amministrative; di un po' di fisica e storia naturale; infine dei più importanti precetti d'igiene e delle cose dell'agricoltura, dei diritti e doveri dei contadini, ecc.

Tutto ciò è esposto in termini brevi ma semplici, chiari, in quella forma che sola può dirsi veramente popolare, accomodata cioè, alla volgare intelligenza, ma senza volgarità di modi, o stracchevole pedanteria.

Certo il contadino il quale abbia scorso e studiato questo *Manuale*, potrà dirsi utilmente e seriamente istruito. Ma quanti lo leggeranno? A questa domanda che si affaccia come un'obbiezione contro la pratica utilità di siffatti libri, v'è pure una risposta la quale vorremmo fatta da quanti veramente ed efficacemente amano e vogliono aiutare la popolare istruzione. È vero: nelle nostre classi rurali non è grande il numero di quelli che sappiano leggere e comprendere il libro del signor Intra: ma in ogni comune e terra v'è un sindaco, v'è un medico, un segretario, un proprietario insomma, il quale può nelle lunghe e inoperose serate d'inverno, raccogliere intorno a sè, nella scuola comunale i contadini, e legger loro e spiegare qualche pagina di questo libro del signor Intra. Questo si faccia e l'istruzione popolare non sarà più un desiderio, e il *Manuale del contadino* riuscirà, quale lo volle il suo autore, un buon libro ed un'opera patriottica.

L'Esposizione Universale del 1867 illustrata: *pubblicazione internazionale autorizzata dalla Commissione Imperiale dell'Esposizione. — Edizione italiana* (Edoardo Sonzogno a Milano, Firenze, Venezia).

Egli è di proposito che ora solamente facciamo menzione di questa pubblicazione che già da oltre due mesi venne intrapresa dal Sonzogno; chè di un'opera annunziata con sì larghe e splendide promesse volevamo attendere la prova dei fatti: e ora, innanzi alle 12 dispense già pubblicate possiam dire che quelle promesse furono ampiamente tenute. L'*Esposizione Universale Illustrata* è un magnifico album delle meraviglie di quella gran Mostra mondiale: i disegni quanto sono abbondanti, altrettanto sono pregevoli per la finitezza: com'è noto sono dovuti a' più distinti artisti parigini; ma non lieve merito e lode va al Sonzogno per la esattezza e nitidezza della riproduzione: la quale perciò porge pure una novella prova del grado di progresso e perfezione cui il sig. Sonzogno seppe elevare questa sorta di pubblicazioni.

Ogni settimana esce una dispensa: il prezzo d'associazione è di dieci lire l'anno.

È uscito il fascicolo sesto della *Nuova Antologia* che contiene le seguenti materie:

Della Filosofia di Marsilio Ficino. — Francesco Puccinotti.

Urania, (*continuazione e fine*) — Terenzio Mamiani.

La poesia giocosa in Italia. — Pietro Fanfani.

La vita di Giordano Bruno da Nola. — Capitolo VIII, la commedia *Il candelaio*. — Capitolo IX *Bruno a Londra*. — Domenico Berti.

Giovanni Bellini e Alberto Durero, o l'arte italiana e l'arte tedesca nel 1505. (*fine del racconto*) — Pietro Selvatico.

L'Istmo di Suez. — Parte prima. — *La politica europea*. — Fedele Lampertico.

L'istituzione militare del Regno conciliata con le necessarie economie dell'erario. — Maggiore G. Bellentani.

Una scena del *Fausto* di Goethe (parte 2ª, alto 1º). Mefistofele inventore della *Carta-moneta*. — Andrea Maffei.

Rassegna musicale. — *L'Affricana* e *il Pellegrinaggio a Ploërmel*. — Musica religiosa e musica classica. — Concerti popolari. — G. A. Biaggi.

Rassegna politica.

Bollettino bibliografico.

— È uscito il secondo volume della *Scienza del Popolo*, Biblioteca popolare a 25 cent. il volume, che si pubblica in Firenze dallo stabilimento Civelli; contiene una lettura del professore Pietro Marchi, su *I Vermi Parassiti*, accompagnata da due belle tavole litografate.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ier l'altro per iniziativa degli artisti, la maggior parte italiani, residenti a Firenze, nella villa del sig. Edoardo Conti, offerta gentilmente dal cortese proprietario, fu dato un banchetto ad onore del professore Dupré a cui toccava all'Esposizione di Parigi il massimo premio per la scoltura. Intralascieremo descrivere la splendida e cortese ospitalità della famiglia Conti, la festosa cordialità del convito, i fratellevoli brindisi e i discorsi e i versi recitati per ricordare le applaudite parole del Dupré, il quale ringraziando delle onoranze più all'arte che a sè dovute, dolevasi pure che il ristretto numero dei premi prestabiliti abbia privati tanti artisti italiani delle onorificenze delle quali apparivano meritevolissimi, e proponeva che col saluto deliberato inviarsi a Parigi all'Ussi un altro fosse mandato a Vincenzo Vela « *perchè egli sappia che, quantunque premiata, l'opera sua è di molto superiore al premio accordatogli.* » Con unanime plauso fu accolta la proposta e immantinente sottoscritta da tutti gli astanti.

— Venerdì, 7, alle 8 di sera il prof. Luigi Magrini terrà la solita conferenza cogli studiosi inscritti, in cui il dott. Marangoni esporrà alcune applicazioni della meteorologia all'agricoltura, e il signor Giulio Morelli riferirà un lavoro del prof. Tyndall intorno l'influenza del colore e della struttura meccanica sul calorico raggiante.

— Per deliberazione della Commissione del Consorzio Nazionale, nel concorso pel disegno del certificato di patria benemerenza da accordarsi ai sottoscrittori del Consorzio stesso, fu dichiarato vincitore del premio di lire 1000 il disegno di cui venne riconosciuto autore il pittore signor Antonio Masutti di Ariano nel Friuli.

— È morto a Biella il 30 maggio ultimo il commendatore Giuseppe Arnulfo, senatore del Regno.

— La *Provincia* pubblica la seguente lettera del direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, datata dal 27 maggio ultimo:

Preg.mo sig. direttore,

Poichè tutti si maravigliano e tutti ancora si lamentano dell'insolito freddo avvenuto ne' giorni scorsi, e poichè si cerca da taluno darne qualche spiegazione poco a proposito, così non credo inutile pei lettori dell'accreditato suo giornale dare qualche breve cenno su questo fatto.

La diminuzione di temperatura di questi giorni fu veramente considerevole: mentre nella prima metà del mese il massimo calore diurno oscillava tra i 26 e 27 gradi centigradi, e nel 21 si manteneva ancora a 23°; nella notte del 25 il termometro si abbassò in questo Osservatorio fino a 4° 5 sopra lo zero, dando luogo per tal modo all'enorme escursione di circa 23° in pochi giorni. Sì fatto abbassamento di temperatura fu poi così rapido che cagionò un'abbondantissima condensazione di vapore, il quale e pel troppo freddo, e per la soverchia elettricità che si suole sviluppare in questi casi, si convertì in grandine o neve, che cadde copiosamente in molti luoghi delle nostre contrade e di tutta l'Italia, e fu accompagnato da violenti temporali. Nè fu questo un semplice fenomeno locale, ma si avverò in tutta l'Europa; difatti dai dispacci meteorologici rilevasi che al 22 si aveva neve e grandine nella Scandinavia e nel nord-est delle isole inglesi; al 23 la neve cadeva in Inghilterra a Greenwich, ed in Francia a Parigi ed in altri punti, e nel 24 nella Svizzera a Berna ed altrove: nel 25 giunse a noi. Dappertutto il vento fu impetuoso e la temperatura bassissima.

Or qual è la cagione di questi fatti? Il freddo della metà di maggio non è un fatto nuovo; esso avviene periodicamente tutti gli anni più o meno intensamente, e con tale costanza, che alcuni insigni meteorologisti moderni lo vorrebbero far dipendere da origine cosmica. Ma questa opinione non pare probabile, e la vera cagione del fatto in questione deve ripetersi dal giro dei venti che ha luogo ogni anno appunto in questa stagione. E difatti, coll'avvicinarsi dell'estate, e sopratutto nel mese di maggio, il sole trovandosi sulle zone più ampie del deserto africano (che è come il focolare ed il punto di richiamo per tutta la massa atmosferica che sovrasta all'Europa), la riscalda potentemente; e siccome l'atmosfera è un fluido instabilissimo, così l'aria riscaldata delle anzidette regioni tende a mettersi in equilibrio coll'aria fredda de' poli, epperò in ciascun emisfero terrestre si generano delle forti correnti d'aria calda che dall'equatore vanno a' poli, la cui direzione viene poi alterata dal movimento che esse hanno comune colla terra da occidente in oriente. Nel nostro emisfero tali correnti si dirigono dal sud-ovest al nord-est, ed avanzandosi sull'Oceano Atlantico verso le regioni artiche, richiamano per reazione da queste regioni altre correnti d'aria fredda che si dirigono verso l'equatore. Sono queste correnti che traversando il continente europeo dal nord-est al sud-ovest, producono nei luoghi per cui passano un raffreddamento più o meno intenso, e mescolandosi, specialmente nei luoghi montuosi, con altre masse d'aria di diversa temperatura e pregne di umidità, si combinano coll'elettricità atmosferica, e danno luogo ai temporali ed agli altri fenomeni meteorologici che si avvicendano periodicamente in questa stagione. — Questo anno poi la corrente equatoriale aveva una forza grandissima, ed ha perciò prodotto da noi e dappertutto i grandi calori avuti nella prima metà del mese, ed inoltrandosi nelle regioni polari, ha disgelato grandi porzioni di quei ghiacci perenni, le quali si sono avanzate fino alla latitudine di Terranuova e più oltre. Egualmente intensa doveva essere per conseguenza la corrente d'aria fredda richiamata dal polo per ristabilire l'equilibrio atmosferico; ed ecco perchè anche il freddo è stato in quest'anno più improvviso e più sensibile che negli anni addietro.

Mi creda con stima distinta

Dev.mo Servo P. F. Denza.

— Il *Moniteur Universel* annunzia che il giorno 30 dello scorso maggio venne scoperta a Parigi la statua dell'imperatrice Giuseppina sulla strada di questo nome, all'angolo della via Galileo e a poca distanza dalla piazza dell'Etoile. Quella statua di marmo bianco, alta tre metri sopra un piedistallo in pietra dell'Echaillon, rappresenta l'imperatrice in piedi vestita del costume del tempo. Le sta a fianco la corona imperiale sopra un cuscino sopportato da un treppiè di stile greco. Nella destra l'imperatrice tiene fiori delle Antille; e fiori e verdura ne cingono i piedi. Questa statua, scolpita da Vital-Dubray, fa rivivere, dice il citato giornale, sopra una delle nostre grandi strade l'immagine di una donna che fu l'ottima fra tutte e la cui memoria è rimasta cara alla Francia.

— A Waltham (Stati Uniti) esiste una fabbrica d'orologi che impiega 500 operai e produce 50,000 articoli ogni anno. Tutto il meccanismo, tutte le ruote sono fatte col mezzo di macchine. Un mezzo chilogrammo di filo d'acciaio serve a preparare 100,000 molle da orologio, ed il suo valore equivale allora a più di 15,000 fr.

I diamanti vengono perforati con succhielli fini come la punta di un ago, ed i fori misurati col mezzo di strumenti esatti e capaci di indicare la decimillesima parte di un pollice inglese. Se un orologio di Waltham si guasta o se la molla si rompe, si può averne uno nuovo, identicamente simile, spedendo alla manifattura il numero dell'orologio medesimo.

(Giornali americani)

MINISTERO
d'Agricoltura, Industria e Commercio

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città o piazze del Regno, nel mercato delli 30 *e* 31 *maggio* 1867.

QUALITÀ dei BOZZOLI	PREZZO Massimo Lire Cent.	PREZZO Minimo Lire Cent.	PREZZO Medio Lire Cent.	QUANTITÀ venduta nella giornata in chilogrammi
Alessandria 30 maggio				
Superiore . .	10 00	7 40	8 70	
Comune . . .	7 30	5 50	6 40	
Inferiore . .	5 40	3 40	4 40	3360 00
Macerata 30 maggio *(Bozzoli giapponesi)*				
Superiore . .	6 81	6 00	6 40	
Comune . . .	5 85	4 50	5 17	
Inferiore . .	4 05	2 85	3 45	
(Bozzoli indigeni)				
Superiore . .	8 50	7 80	8 15	
Comune . . .	7 65	6 90	7 77	
Inferiore . .	6 75	3 75	5 25	1161 23
Alessandria 31 maggio				
Superiore . .	10 30	7 60	8 95	
Comune . . .	7 50	6 10	6 80	
Inferiore . .	5 90	3 50	4 70	3500 00
Modena 31 maggio				
Superiore . .	10 00	6 50	8 25	
Comune . . .	6 30	5 00	5 65	
Inferiore . .	4 90	2 50	3 70	1155 60
Macerata 31 maggio *(Bozzoli giapponesi)*				
Superiore . .	6 75	6 00	6 37	
Comune . . .	5 85	4 50	5 17	
Inferiore . .	4 20	2 70	3 45	
(Bozzoli indigeni)				
Superiore . .	8 55	8 01	6 37	
Comune . . .	7 95	7 05	5 50	
Inferiore . .	6 90	3 75	5 32	1823 77
Torino 31 maggio				
Superiore . .	9 00	8 00	8 50	
Comune . . .	7 80	5 50	6 65	
Inferiore . .	5 30	3 00	4 15	3000 00

Firenze 1° giugno 1867.

Il Direttore capo della 1ª divisione
Biagio Caranti.

ULTIME NOTIZIE

Telegrammi da ogni parte del Regno annunziano celebrata ovunque la festa nazionale di ieri con pubbliche dimostrazioni di gioia, rassegne della Guardia Nazionale e delle truppe, opere di beneficenza, spettacoli popolari, luminarie, e spontaneo concorso del clero al rito religioso.

Le deputazioni provinciali di Terra di Lavoro, Foggia, Molise, i municipi di Ascoli Piceno, Gargnano, Caserta, Chianciano, Forlì, Signa, Ceva, Genova, San Genesio, Bovino, Monte San Savino, Mondavio, Piagge, Portoferraio, San Sepolcro, Mestre, Pesaro, Imola, Venezia, Filadelfia, Pinerolo, Prato, Fermo, Jesi, Campobasso, Volterra, Narni, Asiago, Novellara, Pieve Santo Stefano, Massignano; la Reale Accademia lucchese di scienze lettere ed arti; il Comitato della Biblioteca popolare *Pietro Thouar*; la Colonia italiana a Salonicco: inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. per le nozze di S. A. R. il Principe Amedeo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 1°.

Lo Czar ed il Re si intrattennero in lunghi colloqui, ai quali assistettero Bismark e Gortschakoff.

Vienna, 1°.

La *Presse* dice che in seguito alle esitazioni dell'Austria e dell'Inghilterra contro l'idea di chiedere alla Porta il suffragio universale a favore dei Candiotti, l'imperatore Napoleone modificò la sua proposta nel senso di domandare un'inchiesta, la quale sarebbe affidata ad un commissario ottomano e ad un commissario delle grandi potenze. La Porta farà probabilmente gl'inviti per questa inchiesta. Il barone di Beust diede istruzioni all'ambasciatore austriaco a Costantinopoli di appoggiare questo progetto presso il governo ottomano.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	31	1
Fondi francesi 3 %	70 50	70 60
Id. 4 ½ %	98 85	99 05
Consolidati inglesi	93 ¾	94 ½
Cons. ital. 5 %	53 40	53 50
Id. 15 giugno	53 40	53 55
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	415	421
Id. italiano	285	—
Id. spagnuolo	277	281
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele* .	71	70
Id. Lombardo-venete	410	403
Id. Austriache	477	472
Id. Romane	73	77
Obbligazioni str. ferr. Romane	118	121
Id. prest. austriaco 1865 . .	337	340
Id. in contanti	—	—

Parigi, 1°.

È arrivato lo Czar con i due suoi figli. Fu ricevuto dall'Imperatore e dai ministri secondo il cerimoniale. I due imperatori si strinsero la mano e presentaronsi vicendevolmente i personaggi del loro seguito. Grande entusiasmo; folla immensa. Il corteggio entrò alle Tuileries alle ore 5.

Berlino, 2.

I Governi d'Italia e del Belgio hanno stabilito di concentrare a Berlino la loro rappresentanza diplomatica per la Confederazione del Nord. L'Italia conserverebbe un rappresentante ad Amburgo.

Pietroburgo, 2.

Il *Nord Post* reca un *ukase* del 29 maggio il quale annulla tutti i processi politici in corso relativi alle ultime rivolte. Un'amnistia è accordata alle persone implicate in queste rivolte, eccetto quelle accusate di crimini ordinari.

I Polacchi internati in Russia, la cui condotta è soddisfacente, sono autorizzati a ritornare in patria e così pure gli ecclesiastici polacchi. Gli abitanti delle provincie occidentali, allontanati dalla loro patria per misure amministrative, e che potranno presentare buoni certificati, possono andare a stabilirsi in Polonia. Gli ecclesiastici di queste provincie avranno bisogno per ciò di un'autorizzazione del luogotenente dell'imperatore.

Parigi, 2.

L'*Etendard* annunzia che le potenze garanti si sono poste d'accordo sulla nota da indirizzarsi a Costantinopoli relativamente alla questione cretese. La nota insisterebbe nuovamente sulla assoluta necessità che la Porta prenda delle misure efficaci e radicali onde porre un termine a questa crisi. Essa accennerebbe inoltre al pericolo che la rivoluzione possa estendersi alle altre provincie dell'impero, qualora una tale situazione si prolungasse. Le potenze consiglierebbero una soluzione atta a soddisfare i voti dei cristiani candiotti.

Parigi, 2.

Il *Moniteur* pubblica il trattato sul Lussemburgo, che è conforme alle indicazioni già conosciute.

Lo stesso giornale racconta il ricevimento fatto allo Czar, constatando che lungo tutta la via percorsa le LL. MM. ricevettero dalla popolazione le più entusiastiche ovazioni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° giugno 1867, ore 8 ant.

Anche nelle ultime 24 ore il barometro continuò ad abbassare di 1 a 2 mm. in tutte le stazioni e principalmente nel nord. Durano sempre le pressioni alla normale, o anche un po' sopra. La temperatura seguita a crescere ed è sopra la normale di 3 a 4 gradi in tutta la Penisola. Cielo sereno. Mare calmo. Dominanti ma deboli i venti di nord-est e nord-ovest.

Il barometro s'innalza nel nord in Spagna e nel centro d'Europa: però è sceso nel nord della Scozia, e nell'ovest d'Inghilterra. Forti il nord-ovest e il nord nel Mar Nero.

Qui il barometro è stazionario.

Firenze, 2 giugno 1867, ore 8 ant.

Continua a dominare la corrente caldo-umida equatoriale, ed è probabile che la stagione continui calma, e con temporali.

Barometro stazionario o lievemente alzato nel nord e nel centro specialmente sul Mediterraneo. Le pressioni durano sempre sopra la normale. Cielo sereno. Mare calmo. Dominanti ma deboli il nord-est e il nord-ovest.

Nel nord il barometro è sceso; in Svezia di 6 mm., di 4 a Mosca. Nel centro d'Europa si è innalzato.

Qui si è abbassato di 1 mm. nella mattina.

Stagione incerta e probabili temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° giugno 1867.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 757,0	mm 758,0
Termometro centigrado	28,0	32 5	23,5
Umidità relativa	60,0	57,0	68,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	O debole	NO debole	O debole

Temperatura { massima + 33,0 / minima + 17,5

Minima nella notte del 2 giugno + 20,5.

Nel giorno 2 giugno 1867.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,0	mm 756,0	mm 755,8
Termometro centigrado	29,0	33,0	22,0
Umidità relativa	60,0	48,0	72,0
Stato del cielo	sereno	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	E debole	NO debole	SE debole

Temperatura { massima + 33,0 / minima + 20,5

Minima nella notte del 3 giugno + 17,5.

TEATRI

POLITEAMA FIORENTINO — Riposo.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *Prigionia e morte di Cristoforo Colombo.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti rappresenta: *Adriana Lecouvreur.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 3 Giugno 1867)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita ital. 5% god. 1 lugl. 67		53 90	53 85	54 50	54 05	»	»
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		69 ½	»	»	»	»	»
» 3% . . . . 1 aprile		35 ¼	35 ¼	»	»	»	»
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	»	»	»	»	»	»
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10	840	»	»	»	»	»	»
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	»	»	»	»	1400	»
Dette Banca Nazionale del Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	»	»	»	»	1515	»
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	»	»	»	»	»	»
Banca di Cred. It. god.	500	»	»	»	»	»	»
Az. del Cred. Mob. Ital.		»	»	»	»	»	»
Obblig. Tabacco 5% god.	118[illegible]	»	»	»	»	»	»
Az. SS. FF. Romane . »	500	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5% delle sud. »	500	»	»	»	»	»	»
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	»	»	»	»	»	»
Dette (ded. il suppl.) »	420	»	»	»	»	»	»
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»
Dette (ded. il suppl.) »	500	»	»	»	»	»	»
Az. SS. FF. Merid. . . »	500	205	»	»	»	»	»
Obb. 3% della detta . »	500	»	»	»	»	»	»
Obb. d. 5% serie c. di 1[illegible]	505	386	»	385 ½	»	»	»
Dette in serie di 1 e 2 »	505	»	»	»	»	»	387
Dette serie non comp. »	505	»	»	»	»	»	»
Impr. com. 5% obbl. »	500	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscriz. »	500	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»
Motore Barsanti Matteucci . . . . 1ª serie »		»	»	»	»	»	»
Detto detto 2ª serie »		»	»	»	»	»	»
5% Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 67		»	»	»	»	54 ¼	»
3% Idem Idem		»	»	»	»	96	»

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno . . .	[illegible]		
Detto . . .	[illegible]		
Detto . . .	[illegible]		
Roma . . .	[illegible]		
Bologna . . .	[illegible]		
Ancona . . .	[illegible]		
Napoli . . .	[illegible]		
Milano . . .	[illegible]		
Genova . . .	[illegible]		
Torino . . .	[illegible]		
Venezia eff. g.	[illegible]		
Trieste . . .	[illegible]		
Detto . . .	[illegible]		
Vienna . . .	[illegible]		
Detto . . .	90		
Augusta . . .	[illegible]		
Detto . . .	[illegible]		
Francoforte	[illegible]		
Amsterdam	[illegible]		
Amburgo . . .	[illegible]		
Londra . . .	[illegible]		
Detto . . .	90		
Parigi . . .	[illegible]		
Detto . . .	[illegible]		
Lione . . .	30		
Detto . . .	[illegible]		
Marsiglia . . .	90		
Napoleoni d'oro		21 10	21 18
Sconto Banca 5%			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5% godimento 1° gennaio	»	»	»	»	»	»
3% » 1° settembre	»	»	»	»	»	»
Azioni Strade Ferrate Livornesi	»	»	»	»	»	»
Dette Meridionali	»	»	»	»	»	»

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 90, 85 80 contanti — 54 contanti e fine corrente.

Il sindaco A. Mortera.

Francesco Barberis, *gerente*

BANCO DI SCONTO E DI SETE

TORINO — *via Santa Teresa, n° 11*

SEME SERICO GIAPPONESE

PER L'ALLEVAMENTO 1868

da importarsi direttamente dalla casa

MARIETTI, PRATO E COMP.

Stabilita in YOKOHAMA (*Giappone*)

COLL'ACCOMANDITA DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE DI TORINO

e della Ditta V° TESTA e C° di Lione

CONDIZIONI.

1° La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2° Il Banco nulla ometterà affinchè detto seme giunga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3° Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo, ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la preminenza, e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportarne alcuna quantità verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Avvertesi che il termine del tempo utile per godere della preminenza fu possibile protrarlo, e rimane protratto a tutto il 15 giugno successivo.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Alessandria presso Sig. Pietro Caligaris, piazzetta n° 7, piano 2.
Ancona » » Buranelli e Reclinger, via Bonda, n° 6.
Ascoli Piceno » » Emidio Albanesi, negoziante, palazzo Cassa di risparmio.
Bergamo » » Marco Pegurri, via Santa Orsola, n° 1023.
Bologna » » Giulio Neri e Comp., via Galliera, n° 589.
Bra » » Francesco Maria Curti.
Brescia » » Andrea Muzzarelli, via Sant'Agata, n° 3180.
Cagliari » » F. Thorel e Giuseppe Rossi.
Carrara » » Massimo Ascoli.
Casale » » Fratelli Stevano.
Cosenza » » Fratelli Ottaviani.
Cremona » » Antonio Gambarotti, corso Garibaldi, 36, piano 1.
Cuneo » » Giorgis Nicola alla drogheria Giorgis G. Camillo, via Maestra.
Ferrara » » Mozzi e Comp.
Firenze » » Achino Gioanni, via della Ninna, dirimpetto al Palazzo Vecchio.
Forlì » » Cesare Gnocchi.
Genova » » Cassa di sconto.
Lecce » » Salvatore Coppola, negoziante.
Macerata » » Augusto Caccialupi Olivieri.
Mantova » » Gaetano Bonoris, via Santa Agnese, n° 10.
Messina » » Fratelli Ottaviani.
Milano (*) » » Francesco Verzegnassi, Brera, n° 16.
Modena » » Vincenzo Bortolani e Comp., corso Canal Grande, n° 24.
Mondovì » » Andrea Battaglia, negoziante.
Novara » » Geometra Giuseppe Tarella, via del Pesco, n° 6 rosso.
Novi Ligure » » G. B Borgarelli, mediatore.
Padova » » Carlo Mosetich e Comp.
Parma » » Annibale Ballerini presso signor Antonio Marchi.
Pavia » » Giuseppe Saglio — Ferrarezza Saglio.
Pesaro » » Andrea Ricci.
Piacenza » » A. Camozzi e Comp., strada S. Pietro, 15.
Pinerolo » » Giuseppe Giors, piazza Cavour.
Ravenna » » Cicognani e Romanini; piazza Alighieri, 54.
Reggio Emilia » » Giuseppe Lenghi, via Emilia, S. Stefano, 33.
Salerno » » Luigi Granozio di Domenico, vico S. Ivone.
Saluzzo » » Fortunata Denina Verrone, via Torino, 7.
Savona » » Giuseppe Acquarone.
Savigliano » » Bermone Giuseppe, chincagliere.
Teramo » » Avvocato Giuseppe Montori.
Torino » » Banco di Sconto e di Sete, predetto.
Vercelli » » Alessandro Viale, negoziante, corso Porta Torino, casa propria.
Verona » » Nipoti di S. A. Bevilacqua.
Vigevano » » Silva e Comelli, negozianti.

(*) *E per tutta la Lombardia e Veneto esclusi i paesi sovraindicati.* 613

AVVISO. WILSON e MACLAREN, che da 10 anni sostennero la direzione dei lavori del rinomato Stabilimento metallurgico del fu signor Robertson in Sampierdarena, hanno l'onore di notificare che da tre anni essi tengono stabilimento per conto proprio pure in Sampierdarena, dove costrussero una quantità di macchine a vapore di varie forze, ruote idrauliche, presse, pompe, molini a grano, e moltissimi altri generi di meccanismi. Essi tengono continuamente a magazzeno od in costruzione macchine a vapore della forza da 5 a 20 cavalli. Occorrendo si assumono la costruzione di macchine per battelli a vapore. 1446

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor barone Feliciano Ricci Desferres fu Pio Giuseppe di Torino, dichiarò smarrito il certificato provvisorio d'iscrizione per azioni 18, rilasciato a di lui favore dalla sede di Torino l'8 febbraio 1866 sotto il n° 273, ed ha fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca per ottenerne il corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che verrà sostituito da altro, portante un diverso numero d'ordine e sotto altra data.

Firenze, 1° giugno 1867. 1517

AVVISO.

Dall'I. R. tribunale di commercio di Vienna viene notificato:

Che in seguito ad istanza presentata a mezzo del sig. dott. Eckl dal signor Giuseppe Riegel, negoziante in Vienna, fu accordato decreto di ammortizzazione del *coupon* n° 12, pagabile all'Istituto di credito pel commercio ed industria, appartenente al certificato interinale di n° 10 azioni dell'I. R. privilegiata Società delle Strade Ferrate del Sud dello Stato L. V. e dell'Italia centrale interamente liberate al 3 novembre 1862, portanti i numeri 483,341 a 483,350, detto certificato iscritto a nome del proprietario in data di Vienna, 1° gennaio 1859.

Tutti quelli che avessero nelle mani tale *coupon*, o potessero vantare sullo stesso in qualunque maniera un qualche diritto, dovranno farlo valere al tribunale di commercio di Vienna fra un anno, sei settimane e tre giorni, scorso il qual termine il detto *coupon* sarà dichiarato ammortizzato.

Vienna, li 7 maggio 1867. 1492

(PREMIO PRINCIPALE L. 100,000) — (PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE L. 10)

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMII
DELLA CITTA' DI MILANO

Le obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale, concorrono a 138 estrazioni con premii da lire 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 - 50 - 20

PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE LIRE 10

La 3ª Estrazione col premio principale

Di Lire **100,000** avrà luogo il 16 GIUGNO 1867

La vendita si fa in FIRENZE: dall'*Ufficio di Sindacato*, via Cavour, n° 9, piano 3° e presso i signori E. Fenzi e C., David Levi e C., Gio. Finzi e figli, e Cassa Naz. di Sconto Toscana.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
A tutto il giorno 18 Maggio 1867.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	68,939,046 47
Id. id. nelle Succursali	»	18,186,478 37
Esercizio delle zecche dello Stato	»	12,805,976 76
Portafoglio nelle Sedi	»	145,573,996 88
Anticipazioni id.	»	30,712,627 36
Portafoglio nelle Succursali	»	34,056,419 57
Anticipazioni id.	»	16,290,145 14
Effetti all'incasso in conto corrente	»	295,753 42
Immobili	»	6,340,860 54
Fondi pubblici	»	12,968,440 »
Azionisti, saldo azioni	»	21,752,000 »
Spese diverse	»	2,671,561 39
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	511,111 11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	4,291,639 28
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	32,465,676 34
Depositi volontari liberi	»	57,372,799 13
Servizio del Debito Pubblico	»	963,585 20
	L.	752,317,232 48

Passivo.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	521,001,698 60
Marche da bollo in circolazione	»	65,150 »
Fondo di riserva	»	14,211,666 66
Tesoro dello Stato conto corrente — Dispon.	»	
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	»	20,098,120 76
Prestito 425 milioni	»	»
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	6,516,915 10
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,477,061 06
Id. (non disponibile)	»	20,807,201 83
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	»	6,775,373 56
Dividendi a pagarsi	»	108,567 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	834,957 19
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	1,709,542 53
Id. id nelle Succursali	»	1,267,980 26
Id. id. comuni	»	8,195 30
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	57,372,799 13
Diversi (Non disponibile)	»	»
Mandati a pagarsi	»	»
	L.	752,317,232 48

Il censore
O. de Cesare

Per autenticazione
Per il direttore generale G. Grillo.

1497

Estratto. 1511

Mediante pubblico istrumento del dì ventinove maggio milleottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Leopoldo del sig. Luigi Ciofi, possidente domiciliato fuori la Porta alla Croce, attesa l'espropriazione per causa di pubblica utilità dichiarata coi Reali decreti del dì 19 dicembre 1865 e del dì 19 settembre 1866, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze un appezzamento di terra irregolare e discontinuo in piano, parte lavorativo, vitato e pomato, parte nudo e parte a giardinetto recinto da muri in più lati, con due entrate munite di cancello lungo la via Frusa, attraversato dalla ferrovia Aretina, ed ubicato nel popolo di San Salvi fuori la Porta alla Croce, in luogo detto la Buca.

Ai campioni estimali della comunità di Rovezzano, ora di Firenze, è rappresentato in sezione D dalle particelle 35, 36 in parte, 1482 in parte, sotto gli articoli di stima 23, 861 in parte, e 1226 in parte, della estensione di metri quadri 7,132 59, ed è circoscritto: 1° a mezzogiorno, dalla via circondaria esterna delle mura urbane; 2° a levante, da Ciofi Leopoldo; 3° a tramontana, via Frusa; 4° a ponente, la ferrovia Aretina, di nuovo l'espropriato, di poi Fontani Giovanni e Bori Antonio, fino al primitivo confine, salvo, ecc.

La detta cessione e vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito di lire trentaseimila, comprensivo di ogni e qualunque indennità, di qualsivoglia specie e natura, e tanto espressa, quanto consequenziale; qual prezzo dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al sei per cento all'anno in tre annue eguali rate di lire dodicimila ciascuna scadenti la prima da oggi ad un anno, e le altre nel dì 29 maggio dei due anni successivi. Prima però di effettuare qualsivoglia pagamento sia per capitale, sia per frutti, dovrà esser fatta dal venditore la prova della libertà del fondo, e dovranno esser decorsi trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865. Quanto però alla decorrenza dei frutti è stato convenuto in detto contratto che sulla somma di lire trentaquattro mila settecento ventotto, prezzo del fondo, debbano decorrere dal dì 11 gennaio 1867, e sulla residua somma di lire mille dugento settantadue, importare di lavori murari ed altri, debbano decorrere soltanto dal dì della giustificata completa terminazione dei lavori medesimi.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Cassa centrale di risparmi e depositi.

3ª denunzia dei tre appresso libretti smarriti della serie terza:

Libretto n° 101413 sotto il nome di Clementi Annunziata, per la somma di lire 370.

Libretto n° 101408 sotto il nome di Davitti Annunziata, per la somma di lire 370.

Libretto n° 124789 sotto il nome di Clementi Annunziata, per la somma di lire 120.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra i libretti suddetti sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 29 maggio 1867. 1520

1510 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì 29 maggio 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Emilio del fu Leopoldo Forini, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata col decreto reale del dì 5 aprile 1866, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta fuori la Porta alla Croce della città di Firenze sul lato sinistro della strada nazionale che da Firenze conduce al Pontassieve, e precisamente a contatto del Ponte d'Affrico, segnata del numero comunale 238, alla quale confina a mezzogiorno la detta strada nazionale, levante torrente Affrico, tramontana locali ad uso di rimessa di proprietà Forini, a ponente giardino Forini, cappella e annessi, salvo, ecc., ed è rappresentata ai campioni catastali della comunità di Firenze, già Rovezzano, nella sezione D dall'appezzamento 210 e parte del 211, con gli articoli di stima 144 e 145, avente una estensione superficiale di metri 142 86, e la rendita imponibile di lire it. 141 10.

La detta cessione e vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque indennità, di lire it. 12,000, che dovrà esser pagato insieme coi frutti alla ragione del 5 per cento all'anno dal dì 29 maggio 1867; salva la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano 30 giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che attesa la mancanza di offerenti anche al terzo incanto avvenuto il dì 18 maggio cadente, dei beni espropriati a danno dei signori Felice, Gaetano e reverendo Raffaello Gigliotti domiciliati i primi due nei Fondi di Pedona, ed il 3° alla Foce di Pascoso, sulle istanze dei signori Pier Domenico Cheli e Onesto Salani, il tribunale di Lucca con provvedimento del suddetto giorno ha ordinato che un nuovo incanto dei beni stessi abbia luogo all'udienza del dì quindici giugno prossimo, con altro ribasso del quindici per cento, e così per Ln. 1,604 21 il quarto lotto, per Ln. 636 58 il sesto lotto, per Ln. 116 98 il settimo lotto, per Ln 1,515 33 il nono lotto, e per Ln. 492 16 il decimo lotto, colle condizioni di che nel bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di numero 9 e 17 del corrente anno.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca.

Li 24 maggio 1867.

1506 Sosipatro Betti, vice canc.

Avviso.

Il cancelliere della pretura del Borgo a Buggiano rende pubblicamente noto

Che nel dì 28 maggio 1867 ebbe luogo l'incanto di che nelle due pubblicazioni dei bandi inserite in questo giornale sotto i numeri 123 e 125 del 1867, per la vendita dei beni immobili della eredità beneficiata del fu Cesare Dini.

Rimasto invenduto il primo lotto consistente in un podere in comunità di Buggiano, luogo detto Castagno, Volavento ecc., si resero acquirenti del 2° lotto consistente in una casa in detta comunità, sezione F, n° 1214, 1215 in luogo detto Anchione per il prezzo di lire 566 e centesimi 80, aumentato di lire una sul prezzo di stima, il signor Vincenzo Mariani, del Ponte Buggianese; del 3° lotto consistente in due appezzamenti di terra lavorativa, ulivata, in detta comunità luogo detto Casone, o Ruota, e una casa nel castello del Colle in sezione G, numeri 283, 341, 355, 402, 403 per il prezzo di lire 1,873 e 16, aumentato di lire 265, sul prezzo di stima, il signor Jacopo Perniconi, della Chiesina Uzzanese; del 4° lotto, consistente in un appezzamento di terra lavorativa, ulivata, una casa e una casetta nel Castello di Buggiano in sezione G, numeri 931, 988, 989, 990, 992, 993, 994, per il prezzo di lire 2,465, aumentato di lire una sul prezzo di stima, il signor Ignazio Lazzerini di Cutigliano.

Per ciò s'invitano gli attendenti a far pervenire le loro offerte per l'aumento del sesto entro il dì 12 giugno prossimo nei modi, e per gli effetti di che nel Codice di procedura civile, altrimenti le vendite suddette si avranno per definitive.

Borgo a Buggiano, li 28 maggio 1867.

1507 L. Rossi, canc.

Avviso.

Beatrice del fu Antonio Talassi nata a Ferrara domiciliata a Firenze come madre e avente patria potestà delle figlie Giuseppa - Palmira - Virginia, e della bambina nata il 9 febbraio 1866, e da Marianna degli Innocenti introdotta nello Spedale degli Innocenti di Firenze col contrassegno di una borsettina di cambrì in colori, con entro la metà di una moneta di rame pontificia, quali figlie essa Talassi riconobbe per sue con atto de' 16 marzo 1867, rogato Querci e registrato li 18 marzo detto registro 5, numero 1,193, il 16 maggio 1867, dichiarò di adire con benefizio di legge e d'inventario l'eredità di Francesco del fu Paolo Lazzeri padre delle dette sue figlie morto li 13 ottobre 1866.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Firenze, li 31 maggio 1867. 1518

Avviso.

Il tribunale di Pistoja, ff. di tribunale di commercio, sulle istanze del signor Angiolo del fu David Frosini, commerciante domiciliato nel popolo di Ramini, con sentenza del corrente giorno, ha dichiarato il fallimento di Francesco del fu Angiolo Frosini commerciante domiciliato in Pistoja, riservandosi di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti. Ha ordinato il di lui arresto, e l'apposizione dei sigilli sui magazzini, banchi, carte, libri, portafogli, mobili ed oggetti del fallito suddetto. Ha delegato il giudice signor avvocato Leopoldo Pistoi per gli atti della procedura del fallimento, e nominato in sindaco provvisorio al fallimento stesso il signor Temistocle Ricci di Pistoja. Ha destinato la mattina del dì 12 giugno prossimo a ore 10, per l'adunanza di tutti i creditori, che avrà luogo nel locale di residenza di questo tribunale avanti il giudice delegato, all'effetto di procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale di Pistoja, li 31 maggio 1867.

1508 C. Razzetti, canc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 10 giugno pross. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Novara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale del Sempione, compreso fra la stazione della ferrovia di Arona e la spalla destra del ponte sul fiume Toce, in provincia di Novara, della lunghezza di metri 45,779, escluse le traverse degli abitati di Arona ed Ornavasso.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO — Soggette a ribasso d'asta	SOMME D'APPALTO — Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 10,719 97 / Opere a misura . » 21,195 39	31,915 36		
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri . . . . »	6,075 »		
	25,840 36	25,840 36	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia . . . . L. 1,420 » / Aggio del 5 % all'appaltatore per detti lavori » 71 »	. . . . . .	. . . .	1,491 »
Importo totale dell'annua manutenzione		27,331 36	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 4 marzo 1867, ed articolo addizionale del 9 maggio corrente, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Novara.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1867 fino al 31 marzo 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni venti, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Novara, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 31 maggio 1867.

Per detta Direzione generale
A. Verardi, *capo sezione.*

1516

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere della pretura di Pescia rende noto che all'incanto avvenuto in questo giorno per la vendita degli immobili dei minori del fu Cesare Dini di Buggiano, di che nel bando del 27 aprile p. p. furono deliberati i seguenti beni: 1° lotto, podere detto *Pianacci*, *Vergaia* e *Belvedere*, posto nel popolo e comune di Uzzano, al signor Vincenzo Lenzi del Torricchio per lire 5,882 56; 2° lotto, podere detto *le Prata* o *Cerro*, posto nel popolo della Chiesina comune di Uzzano, al signor Monti Sacerdote Domenico dimorante in Pescia, per lire 6,693 00, perciò agli effetti degli articoli 679, 680 del Codice di procedura civile il termine utile per l'aumento del sesto scade a tutto il 9 giugno prossimo.

Pescia, li 25 maggio 1867.

1509 Tito Borri, canc.

Purgazione d'ipoteche.

Il presidente del tribunale civile di Pisa con suo decreto del dì 17 maggio 1867 ha ammesso il sig. Ridolfo Meucci rappresentato dal dott. r Giuseppe Casigliani, e domiciliato elettivamente in Pisa presso il medesimo, ad istituire il giudizio di purgazione d'ipoteche del fondo che appresso, da esso Meucci acquistato al pubblico incanto tenuto avanti la soppressa Regia pretura di Rosignano Marittimo nel dì 23 ottobre 1865, ratificato poi tale acquisto mediante pubblico contratto rogato dal notaro dottor Antonio Lusoni, sotto dì 2 novembre 1865, registrato all'uffizio di Lari nel dì 25 successivo, per il prezzo d'italiane lire 7,350 25, dal minore sig. Enrico Lemmi del fu Giuseppe, rappresentato dal di lui tutori signori Flavia Lazzi vedova Lemmi e Curzio Pieri. Ha dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di detto Enrico Lemmi e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo medesimo. Ha delegato il giudice sig. Tito Gori per la procedura di graduatoria; ha ordinato ai detti creditori di depositare in cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed accompagnate dai documenti giustificativi entro giorni quaranta dalle notificazioni richieste dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile, da doversi eseguire entro il termine di giorni venti. Profittando dell'autorizzazione riportata il detto sig. Ridolfo Meucci ha proceduto alle notificazioni di che si tratta a ministero dell'usciere Candido Vestri quanto ai creditori domiciliati in giurisdizione del tribunale di Pisa, e quanto agli altri da uno degli uscieri addetti al tribunale di Livorno ove sono domiciliati. Conseguentemente il sig. Meucci ha proceduto alla legale istituzione del giudizio di purgazione delle ipoteche dell'immobile formante subietto del suo acquisto.

Indicazione del fondo.

Un podere con casa colonica segnato di numero presellare 18, della estensione di ettari 13, ari 36, centiari 73, deciari 88, denominato dei Polveroni, di dominio diretto della Mensa arcivescovile di Pisa alla quale è dovuto l'annuo canone di L. it. 96 60, posto in popolo di Vada nella comunità di Rosignano Marittimo, corrispondente al catasto di detta comunità in sezione F, particelle di n° 240, 237, 239, 772, gravato dell'annua rendita imponibile di lire 122 e cent. 74, salvo, ecc.

Fatto li 31 maggio 1867.

1519 Dott. Giuseppe Casigliani, proc.

Avviso. 1526

L'eccellentissimo sig. dottor Francesco Gentili, nella sua qualità di curatore giudiciale della signora Clarenza Altoviti-Avila ne' Colantoni, fa noto al pubblico di avere inibito ad Angiolo Pieri, lavoratore del podere denominato Relli, facente parte della tenuta di Casole, di proprietà di detta signora Clarenza, sita nel comune di Vicchio, mandamento di Borgo San Lorenzo, non che a tutta la di lui famiglia colonica, di eseguire contrattazione alcuna di bestiame senza il consenso del signor Raffaello Lapi, preposto all'agenzia di detta tenuta; e ciò a tutti i più utili effetti di ragione.

TROVANSI VENDIBILI
presso gli **Eredi Botta**
le seguenti opere:

Opera	Lire
Ciccone - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
Gallenga - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
Carutti - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
Casper - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2	16 »
Heyse - Sistema della scienza delle lingue	4 »
Brofferio - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2	5 »

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.